

I duemila orfani delle Province

«E noi dipendenti che fine faremo?»

Oltre duemila lavoratori delle Province toscane rischiano di perdere il posto. Secondo le stime, basate sulle norme previste dal governo per la riorganizzazione delle amministrazioni provinciali delle Regioni a statuto ordinario, gli esuberanti in Toscana sarebbero 2.033, con una riduzione del 30% per la Città metropolitana di Firenze e del 50% per gli altri enti.

La Provincia toscana con il maggior numero di esuberanti sarebbe quella di Pisa, con 246 lavoratori in eccesso, seguita a breve distanza da Lucca (244), Grosseto (242), Firenze (240) e Arezzo (231). Numeri leggermente inferiori per le Province di Siena (217), Livorno (201), Pistoia (177), Massa Carrara (153), e Prato (82).

I lavoratori toscani hanno protestato ieri pomeriggio con

un presidio davanti alla presidenza della Regione, in palazzo Strozzi Sacrati, un'iniziativa unitaria dei sindacati confederali che chiedono la modifica della legge di Stabilità e il rispetto del Protocollo di garanzia fra governo e sindacati: temi al centro della manifestazione nazionale di oggi a Roma. Sotto accusa sono i nuovi emendamenti alla legge di stabilità. «Le novità emerse con l'emendamento di sabato sono nettamente peggiorative» accusa Alice D'Ercole (Cgil), e i

Oggi a Roma
I sindacati chiedono modifiche alla legge di Stabilità. Oggi una nuova manifestazione

nuovi indirizzi, secondo Marco Bucci (Cisl), «tradiscono alcuni percorsi di garanzia dei servizi e di salvaguardia dei livelli occupazionali che rimangono fondamentali».

La riorganizzazione comporterà uno spostamento di personale dalle Province ad altri enti, insieme alle relative competenze. Una partita a cui però non potranno partecipare i titolari di contratto a termine, e che potrebbe complicare le cose anche ai vincitori di concorso che attendono da anni l'ingresso nei ranghi della Pubblica amministrazione, e dovranno contendersi gli spazi

con gli ex lavoratori delle Province. «Chiediamo che si parta dai servizi legati alle professionalità e ai lavoratori», ha sottolineato Paolo Becattini (Uil), secondo cui le deleghe che lo Stato dovrebbe rimodulare rispetto a quelle attualmente gestite dalle Province sono «deleghe vere, si parla dei Centri per l'impiego, della Protezione civile, della manutenzione per scuole e strade, del turismo e della cultura». Insomma, un taglio come quello che si annuncia «metterà in crisi i servizi».

Leonardo Testai
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da tutta la Toscana

La protesta dei lavoratori delle Province ieri pomeriggio davanti a palazzo Strozzi Sacrati, sede della giunta regionale

In Toscana	Dipendenti in esubero	Spese in esubero
Arezzo	231	9,9
Firenze	240	10,4
Grosseto	242	13,6
Livorno	201	8,4
Lucca	244	10,2
Massa Carrara	153	5,9
Pisa	246	10,1
Pistoia	177	7,4
Prato	82	3,6
Siena	217	9,1

Computime

